



PROGRAMMA DI FORMAZIONE

INFERMIERE DIPLOMATO

INFERMIERA DIPLOMATA

SCUOLA SPECIALIZZATA

SUPERIORE

Bellinzona, 22 agosto 2019

Indice	Pagina
1. Introduzione	2
1.1. Presentazione della scuola	2
1.2. Contesto nazionale	2
1.2.1. Base legale	2
1.2.2. Piano quadro della formazione	2
1.2.3. Riconoscimento del diploma SSS	2
2. Generalità	3
2.1. Profilo professionale e competenze da raggiungere	3
2.1.1. Campo lavorativo e contesto	3
2.1.2. Processi di lavoro	3
2.1.3. Processi di lavoro e competenze da raggiungere	4
3. Concezione pedagogica	8
3.1. Valori istituzionali	8
3.2. Orientamento	8
3.3. Principi pedagogici	8
3.3.1. Andragogia	8
3.3.2. Terzo luogo d'apprendimento	9
3.3.3. Transfert	9
3.3.4. Le competenze	9
3.3.5. I concetti di trasversalità, spirality e interazione	10
3.3.6. La pratica riflessiva	10
3.3.7. La metacognizione	10
3.3.8. L'approccio per situazioni problema	10
3.3.9. Valutazioni	11
3.3.10. Il ruolo del docente	11
4. Descrizione della formazione	12
4.1. Articolazione del programma	12
4.1.1. Gli ambiti di apprendimento	12
4.1.2. Organizzazione della formazione pratica	13
4.1.3. Coordinazione dei campi di formazione	13
4.2. Presentazione della struttura modulare	14
5. Assi della formazione nel triennio	15
5.1. PL1: Processo di cura	15
5.2. PL2: Processo di comunicazione	19
5.3. PL3: Management delle conoscenze	20
5.4. PL4: Processo organizzativo	22
6. Il sistema valutativo	23
6.1. Descrizione del sistema di valutazione	23
6.2. Piano delle valutazioni sommative	23
7. Bibliografia	25

Nota per il lettore: I termini "studente" e "allievo" sono utilizzati come sinonimi nel testo.

1. Introduzione

1.1 Presentazione della scuola

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (detto in seguito dipartimento), per il tramite della Divisione della formazione professionale (detta in seguito DFP), adempie alle funzioni generali di pianificazione, di direzione pedagogica e d'amministrazione del Centro Professionale Sociosanitario Infermieristico - Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche (detto in seguito CPS Infermieristico).

La formazione d'infermiere diplomato SSS è organizzata dal CPS Infermieristico nelle sue sedi scolastiche di Bellinzona e Lugano.

Il curriculum di studi si svolge su tre anni di formazione e comprende l'articolazione di tre specifici momenti: la formazione teorica, la formazione pratica e la formazione improntata sul training e il transfert. I tre momenti rappresentano spazi privilegiati per l'acquisizione di conoscenze orientate alla scienza infermieristica ed altre ad essa connesse, lo sviluppo di competenze professionali peculiari all'infermieristica e lo sviluppo delle necessarie capacità soggiacenti al concetto di trasferibilità.

Il programma di formazione è riconosciuto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (detta in seguito SEFRI) e fa riferimento allo specifico programma quadro d'insegnamento delle scuole specializzate superiori, (detto in seguito PQ SSS) elaborato in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (detto in seguito ODA) in ambito sociosanitario nazionale.

Il candidato al conseguimento del diploma d'infermiere diplomato SSS che termina il suo ciclo formativo con successo ottiene un diploma di scuola specializzata superiore, garanzia dell'acquisizione di qualifiche comparabili a livello nazionale, il diploma è rilasciato dalla SEFRI.

1.2 Contesto nazionale

1.2.1 Base legale

La formazione è regolamentata a livello federale attraverso le leggi e le direttive relative alla formazione professionale e la formazione professionale superiore. In particolare il piano quadro di formazione è formulato in conformità all'articolo 7 dell'Ordinanza del Dipartimento federale dell'economia pubblica (DFE) dell'11 marzo 2005 relativo alle prescrizioni minime per il riconoscimento di corsi di formazione e di studi post-diploma delle scuole specializzate superiori (Ord. SSS).

1.2.2 Piano quadro della formazione

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale del 1 gennaio 2004, la Conferenza Svizzera della Formazione Infermieristica in campo terziario (CSFI) e l'organo superiore nazionale del mondo del lavoro (OdASanté) ha elaborato il piano quadro per il corso di formazione dell'infermiera diplomata SSS e infermiere diplomato SSS. Il PQ sarà approvato dalla Commissione federale delle SSS e emanato dalla SEFRI. Il PQ, approvato il 4 settembre 2007 fa stato per l'impostazione delle formazioni e quanto ivi definito deve essere rispettato.

1.2.3 Riconoscimento del diploma SSS

Il diploma rilasciato ha una valenza federale e la formazione rispetta le specifiche direttive Europee per la formazione degli infermieri (proporzione consona tra pratica e teoria e contenuti teorico/pratici) ed è perciò riconosciuto a livello dell'UE.



2. Generalità

2.1 Profilo professionale e competenze da raggiungere

Il profilo professionale è un elemento centrale del PQ. Esso consiste in un contesto lavorativo e in un contesto, in processi di lavoro e competenze professionali chiave. Nel testo che segue i diversi concetti vengono descritti.

2.1.1 Campo lavorativo e contesto

Le attività dell'infermiera/e diplomata/o SSS comprendono un ampio spettro di compiti nell'ambito delle prestazioni sanitarie, ossia¹:

- Cura e assistenza di ammalati fisici e psichici o di persone disabili in tutte le fasi della vita e provenienti da diversi ambiti socioculturali
- Prevenzione delle malattie e promozione della salute
- Collaborazione allo sviluppo di strategie politiche per la promozione della salute a lungo termine della popolazione.

Le attività che costituiscono il contesto lavorativo possono essere suddivise nel modo seguente secondo il continuum di M.Hirschfeld delle cure infermieristiche²:

- Mantenimento e promozione della salute, prevenzione
- Malattie acute
- Convalescenza e riabilitazione
- Cura di lunga durata
- Cure palliative.

L'infermiera/e diplomata/o SSS assume la responsabilità professionale per l'intero processo delle cure e per l'esecuzione dei compiti organizzativi e medico-tecnici delegatele-delegategli. Lavora in maniera efficiente, analitica, sistematica basata sull'evidenza e su una pratica riflessiva. Tiene conto dei principi etici e giuridici, dello stato di salute, dei bisogni, dell'età, del genere, della biografia, dello stile di vita e dell'ambiente sociale delle/dei pazienti, nonché dell'ambiente culturale, economico e sociale.

L'infermiera/e diplomata/o SSS stabilisce una comunicazione professionale e delle relazioni professionali adeguate con le/i pazienti e con i loro familiari. Comunica e collabora a livello intra ed interprofessionale. Gestisce con cura e attualità le conoscenze. Continua a formarsi ed assume degli incarichi di formazione e d'istruzione.

Essa/esso contribuisce allo svolgimento efficiente dei processi logistici ed amministrativi. Pianifica, organizza, coordina, delega e sorveglia i compiti infermieristici. Non assume nessuna responsabilità di gestione del personale a livello dirigenziale.

L'infermiera/e diplomata/o SSS lavora in diverse istituzioni³ della salute pubblica e del sociale ed anche al domicilio delle/dei pazienti.

2.1.2 Processi di lavoro

L'infermiera/e diplomata/o SSS agisce in un campo lavorativo che pone delle esigenze sempre più complesse per via delle evoluzioni sociali e delle condizioni quadro in evoluzione. I processi di lavoro indicati nel presente PQ si caratterizzano dunque dai seguenti fattori⁴:

- Complessità: il numero elevato di variabili impreviste e mutevoli caratterizza in modo particolare il processo di cura

¹ vedi International Council of Nurses (ICN)

² vedi Spichiger, E. e altri (2006)

³ Le istituzioni hanno dei mandati di prestazione. I mandati di prestazione sono regolamentati dalle pianificazioni ospedaliere cantonali conformemente all'art. 39 della LAMal oppure da altre pianificazioni riguardo gli ambiti della salute e del sociale (ad es.: per le cure extra-ospedaliere, le case per anziani, ecc.); vedi LAMal.

⁴ vedi Guida PQ



- Opacità: le numerose variabili che non sono a priori identificabili per le persone coinvolte e che rappresentano dei pericoli potenziali richiedono una gestione esplicita delle conoscenze da parte dei professionisti
- Interdipendenza: le numerose variabili interdipendenti richiedono un'analisi efficiente, una collaborazione intra ed interprofessionale ed una comunicazione differenziata
- Dinamica: i cambiamenti rapidi delle situazioni pongono delle esigenze elevate riguardo all'organizzazione.

Si distinguono quattro processi di lavoro, suddivisi in dieci aree di competenza:

Processo di cura (PL1)

1. Raccolta dei dati e anamnesi
2. Diagnosi infermieristica e pianificazione delle cure
3. Intervento Infermieristico
4. Risultati delle cure infermieristiche e documentazione

Processo di comunicazione (PL2)

5. Comunicazione e gestione delle relazioni
6. Comunicazione intra ed interprofessionale

Management delle conoscenze (PL3)

7. Formazione continua
8. Funzione d'insegnamento e di formazione

Processo organizzativo (PL4)

9. Organizzazione e gestione
10. Logistica e amministrazione

2.1.3 Processi di lavoro e competenze da raggiungere

Il processo di lavoro e le competenze da raggiungere sono descritte qui di seguito. Le competenze specifiche ai processi di lavoro sono enumerate sotto.

Processo di cura

1. Raccolta dei dati e anamnesi

L'infermiera/e diplomata/o SSS effettua l'*assessment* e, se necessario, il *ri-assessment*. Ciò include l'accertamento e la valutazione della situazione attuale delle/dei pazienti in campo fisico, cognitivo, psichico e sociale, e prende in considerazione la biografia della persona e il vissuto della malattia da parte delle/dei pazienti. Essa/esso valuta inoltre il loro bisogno di cure, i loro bisogni e le loro risorse.

- 1.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS compie la valutazione clinica e prende le decisioni di propria competenza. Essa/esso configura la cura in modo tale che venga tenuto conto dei valori, dei diritti e degli interessi delle/dei pazienti.*
- 1.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS riconosce le crisi e le situazioni a rischio, le valuta e prende gli opportuni provvedimenti.*



2. Diagnosi infermieristica e pianificazione delle cure

L'infermiera/e diplomata/o SSS individua e valuta i problemi di salute attuali o potenziali delle/dei pazienti, nonché le loro risorse. Essa/esso formula le diagnosi infermieristiche. Essa/esso stabilisce degli obiettivi in accordo con le/i pazienti e/o con i loro familiari e pianifica le cure.

- 2.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS formula le diagnosi infermieristiche e pianifica delle misure specifiche appropriate alla situazione per affrontare in maniera efficiente i problemi di salute, i conflitti e le situazioni di crisi. A questo scopo, essa/esso applica i modelli, i metodi e i concetti adeguati.*
- 2.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS definisce insieme alle/ai pazienti le risorse che concorrono alla profilassi e al superamento di problemi e che possono contribuire alle cure.*

3. Intervento Infermieristico

L'infermiera/e diplomata/o SSS organizza, esegue e controlla gli interventi di cura in base a conoscenze scientifiche e servendosi di criteri basati sull'evidenza.

- 3.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS sostiene le/i pazienti per il raggiungimento della migliore qualità di vita possibile. Essa/esso li sostiene dal punto di vista della loro autonomia e della loro indipendenza. Essa/esso crea le condizioni che consentono il coinvolgimento delle/dei pazienti nei processi decisionali.*
- 3.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS sceglie, nel quadro della responsabilità affidatale, i metodi, le misure e le tecniche adeguate. Essa/esso li applica in modo corretto ed effettua il suo lavoro con professionalità.*
- 3.3 *L'infermiera/e diplomata/o SSS organizza e promuove per se stessa/o delle misure di prevenzione e di promozione della salute. All'occorrenza essa/esso chiede la collaborazione altrui per questo scopo.*
- 3.4 *L'infermiera/e diplomata/o SSS prende parte a dei programmi per l'inserimento o il reinserimento di persone a rischio o ammalate. Essa/esso esegue questi programmi in maniera autonoma o in collaborazione intra e interprofessionale.*
- 3.5 *L'infermiera/e diplomata/o SSS fa fronte anche a situazioni impreviste e in rapido mutamento. Essa/esso collabora efficientemente in seno all'equipe intra e interprofessionale in situazioni critiche e complesse.*

4. Risultati delle cure infermieristiche e documentazione

L'infermiera/e diplomata/o SSS verifica l'efficacia delle cure sulla base dei risultati (misurabili) e mirando alla garanzia della qualità. Essa/esso porta a termine i processi di cura, configura le dimissioni ed i trasferimenti. Essa/esso documenta gli aspetti significativi del processo di cura.

- 4.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS valuta sistematicamente l'efficienza ed i risultati degli interventi di cura.*
- 4.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS analizza sistematicamente le situazioni di cura in base a concetti, teorie e modelli. Essa/esso riporta su altre situazioni di lavoro e di cura le conoscenze acquisite.*
- 4.3 *L'infermiera/e diplomata/o SSS rispetta i principi etici e riflette su questi ultimi nonché sulle normative giuridiche e professionali. Essa/esso esamina i dilemmi etici e prende posizione.*
- 4.4 *L'infermiera/e diplomata/o SSS applica dei metodi e dei standard per il rilevamento delle prestazioni e per la garanzia di qualità, essa/esso a valuta i risultati (misurabili). Essa/esso partecipa allo sviluppo di metodi e di standard per il rilevamento delle prestazioni e per la garanzia di qualità.*
- 4.5 *L'infermiera/e diplomata/o SSS si procura dei risultati di ricerca e li utilizza nel proprio lavoro quotidiano.*
- 4.6 *L'infermiera/e diplomata/o SSS gestisce il dossier di cura delle/dei pazienti in maniera completa e corretta, comprensibile per l'insieme dell'equipe intraprofessionale.*



Processo di comunicazione

5. Comunicazione e gestione delle relazioni

Scegliendo i mezzi di comunicazione idonei, l'infermiera/e diplomata/o SSS stabilisce e mantiene con le/i pazienti, nonché con i loro familiari, un rapporto di fiducia ed empatia.

- 5.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS organizza la comunicazione e le relazioni in modo che siano adeguati alla situazione, che rispondano ai bisogni delle/dei pazienti, nonché dei loro familiari, che favoriscano il benessere generale e che all'occorrenza attenuino i timori ed altri fenomeni di stress psichico.*
- 5.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS sviluppa dei programmi di formazione sulla salute e adatti ai destinatari (individui, famiglie, gruppi). Essa/esso procede in modo autonomo o in collaborazione intra e/o interprofessionale.*
- 5.3 *L'infermiera/e diplomata/o SSS s'impegna per la migliore protezione possibile della sfera privata e della personalità delle/dei pazienti durante tutto il periodo di assistenza.*

6. Comunicazione intra ed interprofessionale

L'infermiera/e diplomata/o SSS assicura il flusso delle informazioni in seno all'équipe intraprofessionale.

- 6.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS informa con precisione, tempestivamente ed adeguatamente l'équipe intra ed interprofessionale in merito alla situazione ed agli sviluppi dello stato di salute delle/dei pazienti.*
- 6.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS si procura delle informazioni mirate. Essa/esso sceglie mezzi e vie appropriati per l'informazione, applicandoli in modo adeguato e efficiente.*

Management delle conoscenze

7. Formazione continua

L'infermiera/e diplomata/o SSS continua a formarsi ulteriormente.

- 7.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS percepisce la situazione professionale come un'opportunità di formazione e di apprendimento; essa/esso argomenta la sua pratica a partire dai risultati di ricerca.*
- 7.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS valuta la qualità del suo stesso lavoro ed utilizza le sue esperienze personali nell'intento di fondare dei giudizi critici e costruttivi, nonché per lavorare in modo autonomo.*

8. Funzione d'insegnamento e di formazione

L'infermiera/e diplomata/o SSS assume delle funzioni d'insegnamento e d'inquadramento.

- 8.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS sostiene le studentesse e i studenti durante il loro periodo di pratica. Essa/esso istruisce studentesse e studenti dei diversi cicli di formazione e promuove i loro processi di apprendimento.*

Processo organizzativo

9. Organizzazione e gestione

L'infermiera/e diplomata/o SSS assume la gestione professionale nell'ambito delle cure. Essa/esso svolge dei compiti di pedagogia professionale. Essa/esso collabora efficacemente con l'équipe intra ed interprofessionale.

- 9.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS contribuisce in modo attivo e costruttivo alla collaborazione intra ed interprofessionale.*



- 9.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS coordina le risorse esistenti e le utilizza in modo adeguato ed efficiente.*
- 9.3 *L'infermiera/e diplomata/o SSS analizza i processi organizzativi della propria istituzione, rispettivamente della propria unità organizzativa, e partecipa alla loro strutturazione.*
- 9.4 *L'infermiera/e diplomata/o SSS assume mansioni di coordinamento professionale, di delega, d'istruzione e di sorveglianza nell'equipe intraprofessionale.*

10. Logistica e amministrazione

L'infermiera/e diplomata/o SSS imposta, in maniera autonoma o in collaborazione con le persone e i servizi incaricati, le condizioni quadro strutturali utili per le cure. Nel quadro della propria attività, essa/esso contribuisce allo svolgimento efficiente dei processi amministrativi.

- 10.1 *L'infermiera/e diplomata/o SSS presta attenzione che le attrezzature ed il materiale a disposizione sono utilizzati a regola d'arte. In questo contesto, essa/esso considera criteri economici ed ecologici.*
- 10.2 *L'infermiera/e diplomata/o SSS configura l'ambiente in modo da tenere conto dello stato di salute e del benessere delle/dei pazienti e da sostenere gli interventi terapeutici.*
- 10.3 *L'infermiera/e diplomata/o SSS esegue i compiti di cura che le sono delegati, tenendo conto dei processi di lavoro intra ed interprofessionali specifici, nonché dei processi amministrativi prescritti dall'istituzione, rispettivamente dall'unità organizzativa alla quale appartiene. Essa/esso promuove l'efficienza di questi processi di lavoro.*



3. Concezione pedagogica

3.1 Valori istituzionali

Uno degli elementi costitutivi della cultura d'istituto è rappresentato dai **valori**; è sostanzialmente in funzione dei valori istituzionali che il pensiero, il gesto e le scelte di fondo assumono un senso e possono guidare la pratica dell'insegnamento.

La valenza data ai principi pedagogici adottati dal CPS Infermieristico è fondata sui seguenti valori:

- la pedagogia è centrata sulla **responsabilità e l'autonomia** della persona in formazione;
- la formazione offre delle condizioni d'apprendimento che mirano a **sviluppare competenze** personali, sociali e professionali metodologiche;
- **l'interazione** è alla base dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- **tutti i partner** che intervengono nella formazione, mantengono un **ruolo specifico**, complementare ed evolutivo;
- ogni persona, istituzione, società veicola e, al tempo stesso, è condizionata da **valori** che costituiscono un elemento fondamentale anche nell'apprendimento;
- le **metodologie didattiche** mirano al riconoscimento e all'evoluzione dei valori al fine di sviluppare riflessioni e comportamenti etici, compatibili con l'evoluzione sul piano sociale e tecnico.

3.2 Orientamento

La concezione pedagogica del CPS Infermieristico, ispirandosi fundamentalmente al **socio costruttivismo**, considera, come aspetto basilare e fondamentale di una formazione in ambito professionale, la costante articolazione tra il dominio dell'apprendimento teorico e quello dell'apprendimento pratico, secondo il **principio dell'alternanza**.

Alle tradizionali modalità d'insegnamento dei due contesti d'apprendimento, rappresentati dall'istituzione scolastica e dai luoghi di stage, si affianca un ulteriore spazio (terzo luogo d'apprendimento) in cui si possano integrare i saperi espliciti ed impliciti alla base del processo di sviluppo delle competenze professionali peculiari all'infermieristica.

Attraverso l'organizzazione di un terzo luogo d'apprendimento si intende mettere in rilievo quella parte dell'apprendimento professionale progettato come legame tra la formazione in ambito scolastico e l'ambito pratico. Il terzo luogo d'apprendimento favorisce l'integrazione dell'apprendimento teorico e pratico e di conseguenza migliora l'efficacia del **transfert**. Esso rappresenta un elemento costitutivo irrinunciabile del processo di formazione in campo professionale.

Il terzo luogo d'apprendimento rappresenta quindi un segmento della formazione specifico e riconosciuto in cui, al soggetto che apprende, vengono offerte opportunità tangibili di **ricontestualizzazione e sviluppo** ulteriore delle proprie conoscenze.

3.3 Principi pedagogici

3.3.1 Andragogia

I riferimenti concettuali a livello pedagogico devono considerare le caratteristiche delle persone in formazione e quindi nel nostro caso orientarsi verso i principi dell'andragogia.

Le peculiarità che caratterizzano l'adulto in formazione sono riassumibili nei seguenti principi:

- l'adulto necessita di essere riconosciuto come soggetto sul piano dell'autonomia dell'indipendenza e delle proprie risorse;
- il soggetto adulto ha una propria storia, costituita da esperienze significative; quindi ha una base ampia a cui rapportare i nuovi apprendimenti, che devono essere integrati in modo armonioso con le esperienze precedenti;
- l'attitudine dell'adulto in formazione affonda le proprie radici nel suo passato, il quale può ostacolare o favorire il processo d'apprendimento;
- l'adulto ha un proprio vissuto, un bagaglio esperienziale notevole e una struttura cognitiva che attiva in



- base alle proprie necessità e alle capacità d'adattamento che ha sviluppato;
- le operazioni mentali che caratterizzano l'apprendimento si innestano su preconcoscenze o rappresentazioni, le stesse nel caso dell'adulto possono essere dei veri e propri facilitatori o ostacoli dell'apprendimento;
 - l'adulto in formazione ha la necessità di conoscere le motivazioni per cui è sollecitato ad apprendere l'oggetto del suo sforzo cognitivo, egli deve inoltre recepire con chiarezza la spendibilità della nuova acquisizione;

3.3.2 Terzo luogo d'apprendimento

Il terzo luogo di apprendimento (spazio T&T) si caratterizza per le seguenti specificità:

- a) permette un apprendimento in un ambiente concepito per questo fine; orientato verso **situazioni di laboratorio** che permettono l'esercizio di attività puntuali finalizzate all'acquisizione e allo sviluppo di conoscenze, con particolare attenzione ai processi soggiacenti;
- b) permette di sperimentare in uno spazio specifico più **ipotesi di risoluzione** di un problema, permette di prospettare attraverso l'analisi comparativa più piste che portano alla **risoluzione** di un problema.

Lo spazio T&T implica la creazione di situazioni in cui vi è un'attività che necessariamente deve essere pensata, elaborata ed attivata che **non si riduce** ad uno spazio in cui si proponga tecnicismo laboratoriale operativo, ma piuttosto orientata verso eventi formativi in cui trovino spazio i **dilemmi morali**, l'opportunità di sviluppo della **consapevolezza del sé**, la possibilità di esplorare il punto di vista sul mondo degli altri e di sviluppare la propria postura riflessiva.

Sarà di conseguenza considerato come **segmento formalizzato**, caratterizzato da finalità esplicitate, fondate su un progetto condiviso dove saranno attivi un gruppo di persone in formazione e un formatore, con il compito di facilitatore del processo di apprendimento.

3.3.3 Transfert

La nozione di transfert è parte integrante di quanto è stato definito come terzo luogo di apprendimento, ci riporta ai processi caratteristici dell'apprendimento e non tanto al risultato; ci induce di conseguenza a centrarci sulla dinamica di fattori e di operazioni che portano al sapere e quindi a porre la nostra attenzione anche al processo e alle capacità non intese solo per la loro connotazione cognitiva.

Sono infatti le capacità che hanno caratteristica di trasferibilità e che quindi permettono al soggetto di dare risposte efficaci a situazioni problema mutevoli e di complessità variabile.

Le strategie didattiche prescelte dovranno quindi fondarsi su situazioni-problema o compiti che sollecitano la mobilitazione di diverse risorse da integrare, evitando che l'attivazione sollecitata sia costituita da una semplice attivazione automatizzata di sapere o di saper fare, indipendentemente dalla specificità delle circostanze.

3.3.4 Le competenze

La nozione di competenza assume un ruolo centrale nel programma di formazione. In un contesto come quello professionale, contrassegnato da un confronto costante con la complessità, è imperativo creare opportunità in cui si possano sviluppare competenze riproducibili in ambiti diversificati; la nozione di competenza va ben oltre il semplice trasferire le conoscenze teoriche alla pratica e non è semplicemente sinonimo di sapere, saper fare o saper essere anche se mobilita, integra e organizza tali componenti.

Essa si definisce piuttosto come un saper agire, basato in parte sulla mobilitazione dei propri saperi ma anche di quelli capitalizzati attraverso l'esperienza e le risorse presenti nel contesto in cui si è attivi.

Le competenze si costruiscono quindi non solo in formazione guidata, ma anche durante la navigazione personale e professionale quotidiana.



3.3.5 I concetti di trasversalità, spirality e interazione

L'orientamento dato al programma non deve essere inteso come una sequenza organizzata di contenuti rigidamente racchiusi in una serie di moduli, considera invece tre principi fondamentali, la **trasversalità** la **progressione a spirale** e **le interazioni tra le varie** unità didattiche.

Il programma privilegia di quindi una rete nozionale, in alternativa a un procedere sistematico, cronologico in cui vige una parcellizzazione dei saperi.

Ne derivano proposte didattiche più coerenti con i nuovi orientamenti della pedagogia in ambito professionale.

3.3.6 La pratica riflessiva

Apprendere significa in primo luogo interrogarsi, avendo a disposizione gli strumenti per poterlo fare, significa inoltre acquisire soprattutto procedure di pensiero e competenze trasferibili alla pratica professionale e dalla stessa trarre gli stimoli per affinare costantemente il nostro mondo conoscitivo.

L'esperienza costituisce pertanto un'irrinunciabile opportunità per apprendere, deve comunque essere significativa e ragionata, **l'esperienza** è potenzialmente sempre fonte d'insegnamento ma per essere veramente tale deve attivare un processo consapevole e strutturato.

L'esperienza è alla base della pratica riflessiva e costituisce uno degli aspetti fondanti degli orientamenti pedagogici del CPS Infermieristico. I principali vantaggi della pratica riflessiva sono riassumibili nei seguenti punti:

- a) riflettere sull'azione e dopo l'azione permette di accrescere le conoscenze sulla pratica professionale;
- b) stimolare il soggetto a riconsiderare criticamente l'agire, sollecitando lo sviluppo e il consolidamento della professionalità.

La capacità di oggettivare la propria azione, requisito per impostare un'attività sistematica di riflessione, aiuta lo studente a comunicare l'esperienza, a renderne quindi trasferibili gli aspetti più significativi, e a costruire un sapere condiviso, prezioso per la comunità professionale.

3.3.7 La metacognizione

La metacognizione si riferisce ad una concezione dell'apprendimento che ritiene centrale la conoscenza delle proprie strategie di pensiero per poter potenziare le proprie capacità di apprendere. La tematica della metacognizione risulta trasversale ai contenuti e coinvolge differenti aspetti della mente: capacità e strategie di pensiero, stili cognitivi, consapevolezza dei propri processi mentali, credenze ingenuie circa il funzionamento psichico.

La metacognizione è lo strumento che ognuno di noi può avere a disposizione per sapere come trattiamo le informazioni e controllare che fine stanno facendo mentre le acquisiamo. E' la competenza che ci permette di conoscere le strategie che usiamo per imparare e di controllare se la nuova unità di apprendimento sta collocandosi felicemente nei nostri schemi mentali.

3.3.8 L'approccio per situazioni problema

L'approccio per situazioni problema costituisce una **strategia didattica** privilegiata dal programma di formazione.

Con l'espressione "didattica per situazioni-problema" s'intende una strategia educativa fondata sulla presentazione agli studenti di **situazioni "suggeritrici"**, complesse tratte dalla pratica professionale.



Le caratteristiche principali delle situazioni problema e del citato approccio sono presentate di seguito:

- Favorisce l'acquisizione e il consolidamento del sapere.
- Consente alla persona in formazione di risolvere problemi sempre più complessi, favorendo lo sviluppo di abilità cognitive sempre più elevate.
- Accresce la capacità di formulare delle ipotesi e supposizioni.
- Favorisce il confronto tra pari, attiva il dibattito scientifico e stimolando il conflitto socio-cognitivo.
- Offre l'opportunità di un ritorno riflessivo e meta cognitivo, aiutando gli studenti ad esplicitare le strategie che hanno messo in atto e ad affinare le abilità disponibili per affrontare nuove situazioni – problema.
- Sollecita lo studente ad investire le proprie conoscenze anteriori come pure le sue rappresentazioni, in maniera da guidarlo alla rimessa in discussione e all'elaborazione di nuove idee.

3.3.9 Le valutazioni

Le scelte inerenti il sistema valutativo operate dalla nostra istituzione scolastica si basano sul ruolo che viene attribuito agli attori in gioco e riconoscono due modalità fondamentali: eterovalutazioni e autovalutazione.

Le eterovalutazioni, che a loro volta si distinguono in valutazioni formative e sommative, costituiscono apprezzamenti in cui il valutatore è posto al di fuori della situazione o dell'oggetto della valutazione.

Lo scopo delle valutazioni formative è quello di guidare colui che apprende nel facilitare la progressione del suo apprendimento e proporre in seguito le necessarie regolazioni. Essa si svolge periodicamente sull'arco di tutto il biennio.

Attraverso la valutazione sommativa si procede invece ad una misurazione e successivo apprezzamento del livello di conoscenze e/o competenze acquisite, dopo una sequenza o un'attività formativa di una durata più o meno lunga; la valutazione si concretizza attraverso un apprezzamento intermedio o una certificazione finale.

Con gli spazi accordati all'autovalutazione si intende ribadire la centralità del soggetto impegnato nel proprio processo d'apprendimento. Essa non si limita semplicemente ad una tecnica accessoria di valutazione ma costituisce il mezzo essenziale per trasformare la conoscenza, o il semplice saper fare puramente operativo, a consapevolezza del proprio sapere, saper fare, saper essere

Si permette così alla persona informazione di agire coscientemente sui propri processi cognitivi e quindi incrementare la propria autonomia.

3.3.10 Il ruolo del docente

Al fine di poter proporre una formazione coerente con i principi pedagogici citati precedentemente, al docente è richiesto un ruolo di mediatore e di accompagnatore nel corso dei processi d'apprendimento, la progressione apprenditiva richiede inoltre organizzazione, le attività caratteristiche di questa concezione del ruolo di docente devono essere orientate verso i seguenti scopi:

- favorire la comunicazione, rendere il soggetto attivo, curioso, stimolato ad interessarsi al proprio modo di apprendere;
- creare occasioni catalizzatrici, occasioni d'incontro e di scambio tra i soggetti e il sapere;
- favorire il confronto attraverso attività realizzate con dei pari in un contesto sociale predeterminato;
- favorire delle attività di sostegno, orientate verso i processi d'integrazione dell'esperienza pratica;
- affinare la capacità di leggere la pratica attraverso quadri di riferimento teorici trasferibili.

Al formatore si richiede inoltre la capacità di programmare spazi mediati atti a favorire attività meta-cognitive improntate verso: l'incremento da parte dello studente della conoscenza del proprio funzionamento cognitivo, lo sviluppo della disponibilità necessaria per impegnarsi in attività introspettive, l'impegno accresciuto nel progettare, attuare e valutare il proprio percorso formativo; attività meta-cognitive che devono inoltre essere finalizzate al rinforzo dell'autostima e della motivazione nelle persone in formazione.

4. Descrizione della formazione

4.1 Articolazione del programma

Uno dei principali fattori strutturanti del programma di formazione è il modello del continuum delle cure di M.Hirschfeld.

Partendo da situazioni di cura derivate dalla pratica professionale, esso abbraccia l'intero arco dell'offerta di cure e definisce così l'orientamento di tipo generalista della formazione; mettendo in primo piano le situazioni di cura invece che privilegiare il contesto specifico o una disciplina medica.

Il concetto delle cure richiede cure basate su esperienza e conoscenze scientifiche, che possono quindi rispondere all'esigenza di un'azione basata sull'evidenza.

4.1.1 Gli ambiti di apprendimento

Il dispositivo di formazione è composto da tre ambiti di formazione descritti in modo più dettagliato nelle pagine seguenti:

- Ambito di apprendimento Scuola: 2700 ore di formazione (50% del ciclo di formazione), di cui 540 ore di formazione per il TT.
- Ambito di apprendimento Pratica professionale: 2700 ore di formazione (50% del ciclo di formazione), di cui 540 ore di formazione per il TT.
- Ambito di apprendimento TT: 1080 ore di formazione (20% del ciclo di formazione), di cui una metà nel campo di formazione Scuola e l'altra metà nel campo di formazione Pratica professionale.

L'ambito di apprendimento pratica professionale è organizzato all'interno di istituti abilitati a questo scopo e prevede le seguenti forme d'apprendimento.

- Apprendimento attraverso il transfert sotto forma di attività strutturate organizzate in collaborazione tra scuola e centro di formazione pratica.
- Accompagnamento clinico individuale organizzato dai docenti in cure infermieristiche della scuola.

Alla persona in formazione viene proposto un percorso formativo improntato verso un progressivo sviluppo delle competenze peculiari all'infermiere SSS e secondo le direttive del Programma quadro federale.

La persona in formazione svolge la propria attività accompagnata da personale Infermieristico. L'accompagnamento pedagogico nel corso della formazione pratica è garantito da infermieri che operano nell'ambito dei contesti e dai docenti in cure infermieristiche della scuola.

Agli infermieri referenti della pratica è richiesta una competenza in ambito pedagogico, i requisiti minimi fanno riferimento alle normative del programma quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori.

All'ambito di apprendimento Scuola compete la responsabilità di determinare le condizioni necessarie per acquisire delle conoscenze professionali adeguate, sia nell'ambito delle scienze infermieristiche che delle scienze fondamentali di riferimento.

Gli studenti acquisiscono in questo contesto delle conoscenze, delle attitudini e delle capacità grazie a dei contenuti di formazione strutturati (moduli). Il campo di formazione Scuola offre la possibilità di trattare delle teorie, dei concetti e dei modelli in modo sistematico complementari a quanto proposto dall'ambito di apprendimento della pratica professionale.

Lo studio personale comprende al minimo il 10% e al massimo il 20% della totalità delle ore di formazione nell'ambito di apprendimento Scuola.

L'Ambito di apprendimento Training e Transfer, costituisce un interfaccia tra l'ambito di apprendimento pratica professionale e l'ambito di apprendimento Scuola.



In un contesto di apprendimento e/o di luoghi di esercizio confacenti allo scopo, il campo di formazione Training e Transfert permette:

- di esercitare in modo mirato le capacità e le attitudini, nonché le competenze professionali;
- di esercitare la competenza di argomentazione clinica;
- di apprendere grazie alla riflessione e alla sistematizzazione sulla base di esperienze pratiche;
- di apprendere il transfert dalla teoria alla pratica, nonché dalla pratica alla teoria.

Il settore TT permette l'apprendimento in situazioni sperimentali appositamente concepite per offrire la possibilità di trasferire principi generali a casi concernenti situazioni reali e concrete tra loro diversificate e provenienti dai più disparati campi dell'infermieristica.

Il TT permette di apprendere in un contesto protetto all'interno del quale l'errore non determina conseguenze drammatiche. Nel TT la capacità di esercitare la pratica clinica e di trasferire i principi è guidata e sostenuta dai docenti e dai formatori di terreno che costantemente stimolano la riflessione su come trasferire quanto sperimentato e appreso. La metodologia dell'apprendimento si basa sulla scoperta e sulla ricerca di soluzioni.

L'Ambito di apprendimento Training e Transfer è gestito sotto la comune responsabilità della scuola e dei partner della pratica.

4.1.2 Organizzazione della formazione pratica

I periodi di formazione pratica si svolgono in istituzioni del settore sociosanitario che rispondono alle esigenze stabilite dal programma quadro d'insegnamento.

La formazione pratica permette di sviluppare le competenze infermieristiche necessarie alla gestione delle cure nonché le capacità cliniche di:

- valutare con continuità la situazione dell'utente;
- identificare i problemi;
- pianificare ed erogare prestazioni per interventi mirati e conformi al principio di cure globali e individualizzate.

La formazione pratica offre inoltre la possibilità di porre le basi per un processo di professionalizzazione basato anche su uno sviluppo personale.

La durata della formazione pratica è di 72 settimane in totale. Nell'arco della formazione sono previsti quattro periodi di pratica, la durata del singolo periodo di pratica è di 18 settimane.

Per garantire un largo orientamento al ciclo di formazione, nei seguenti campi lavorativi delle cure sono annoverati dal percorso di formazione pratica (stage).

- Cura e assistenza di persone affette da malattie croniche
- Cura e assistenza di persone affette da disturbi psichici
- Cura e assistenza di persone in riabilitazione
- Cura e assistenza di persone affette da malattie somatiche
- Cura e assistenza a domicilio

L'apprendimento nella pratica deve inoltre avvenire nell'ambito dello spettro del continuum delle cure, e contemplare utenti di tutte le fasi della vita.

4.1.3 Coordinazione dei campi di formazione

La formazione Scuola ed il Training e Transfert preparano gli allievi in modo mirato alla Pratica professionale (periodo di pratica). La scuola è responsabile della coordinazione dei tre campi di formazione e della coerenza dei concetti di formazione.

La coordinazione dei tre campi di formazione è regolamentata dal presente programma d'insegnamento. La collaborazione fra i tre campi di formazione è regolamentata contrattualmente.

Le esigenze seguenti sono adempite in materia di coordinazione:



- gli aspetti essenziali delle cure, tali il continuum delle cure, sono compresi nel programma d'insegnamento;
- la coerenza dei concetti di formazione della scuola, della pratica professionale e del TT è garantita;
- la ripartizione degli incarichi fra i campi di formazione è regolamentata;
- lo strumento di coordinazione è trasparente per i tre campi di formazione.

Le competenze che l'allieva/o svilupperà durante la sua formazione saranno il risultato della continua interrelazione tra i tre settori di apprendimento.

4.2 Presentazione della struttura modulare

La formazione è articolata su tre anni di formazione. I contenuti teorici d'apprendimento fanno capo alle competenze riferite ai 4 processi lavorativi (PL) del Piano Quadro.

PL1: Processo di cura

PL2: Processo di comunicazione

PL3: Management delle conoscenze

PL4: Processo organizzativo

I contenuti teorici sono organizzati in moduli d'apprendimento che a loro volta comprendono le tematiche specifiche dell'apprendimento.

I moduli sono in relazione tra loro. L'offerta formativa fa capo a specifici snodi, organizzati attorno a concetti chiave atti a favorire connessione e sintesi tra i diversi contenuti del programma di formazione.

I momenti di sintesi (snodi) sono proposti, in tempi prestabiliti sull'arco di tutto il triennio, tramite la proposta di situazioni emblematiche.

5. Assi della formazione nel triennio

5.1 PL1: Processo di cura

Il processo in oggetto raggruppa gli insegnamenti e dispositivi della formazione riguardanti la capacità di osservare una situazione in modo mirato, valutarla in modo realista esprimendo un giudizio clinico e pianificare le cure infermieristiche idonee per affrontarla. Inoltre deve permettere alla persona in formazione di riconoscere la continua mutabilità delle situazioni ed adattare il suo intervento a dipendenza dell'evoluzione della situazione stessa, infine deve consentire di applicare i principi della promozione della salute e della prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Le cure infermieristiche, come sopra descritte, sono dunque il risultato di un processo analitico e sistematico i cui contenuti fanno riferimento sia ad elementi offerti dall'esperienza di pratica infermieristica sia alle moderne scoperte scientifiche.

Moduli:

1. Teorie dell'assistenza infermieristica
2. Cure infermieristiche di base
3. Cure infermieristiche in salute pubblica
4. Cure infermieristiche in geriatria
5. Cure infermieristiche in medicina
6. Cure infermieristiche in chirurgia
7. Cure infermieristiche ostetricia e neonatologia
8. Cure infermieristiche in pediatria
9. Cure infermieristiche in salute mentale
10. Cure infermieristiche in oncologia
11. Cure infermieristiche palliative
12. Anatomia e fisiologia
13. Farmacologia
14. Psicologia
15. Antropologia
16. Cure infermieristiche in urgenza
17. Etica e diritto
18. Cure infermieristiche riabilitazione interdisciplinare

TEMATICHE SPECIFICHE PER MODULO

1404 ORE

Modulo 1: Teorie dell'assistenza infermieristica

Modulo 1: 92 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Le teorie del Nursing	25	11	
• Processo dell'assistenza infermieristica	24		
• TT Modelli e teorie e la loro applicazione	14	14	
• Consegna lavoro scritto in stage	2	2	

Modulo 2: Cure infermieristiche di base

Modulo 2: 55 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia introduzione	12		
• Assistenza infermieristica di base	33		
• Atelier assistenza di base	10		

Modulo 3: Cure infermieristiche in salute pubblica

Modulo 3: 180 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Health literacy	6		
• Salutogenesi	21		
• Educazione sanitaria	14		
• Educazione terapeutica		14	

• Cure infermieristiche a domicilio	7	
• TT Educazione terapeutica	7	
• Salute pubblica	14	
• TT Abuso, maltrattamento e violenza	23	
• TT Prevenzione comportamenti a rischio		46
• Salute sessuale	14	
• TT sessualità e cure	14	

Modulo 4: Cure infermieristiche in geriatria

Modulo 4: 98 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia geriatrica	8	12	
• Cure infermieristiche persona anziana	28	18	
• Cure infermieristiche persona anziana complessa			28
• Studio caso clinico geriatria		4	

Modulo 5: Cure infermieristiche in medicina

Modulo 5: 224 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia sistema nervoso	21		17
• Fisiopatologia sistema cardiovascolare		27	
• Fisiopatologia sistema respiratorio	24		
• Fisiopatologia sistema endocrino	12		
• Fisiopatologia sistema ematologico			12
• Cure infermieristiche paziente neurologico	21		
• Cure infermieristiche paziente con disturbi cardiorespiratori		39	
• Cure infermieristiche paziente nefropatico e dializzato		7	
• Cure infermieristiche trapianto - espianto			7
• Cure infermieristiche paziente diabetico	11		
• Cure infermieristiche paziente con disturbi respiratori	12		
• Studio caso clinico medicina - respiratorio	7		
• Studio caso clinico medicina - neurologico	7		

Modulo 6: Cure infermieristiche in chirurgia

Modulo 6: 126 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia sistema locomotorio	12		
• Fisiopatologia sistema digerente		24	
• Fisiopatologia sistema urogenitale		16	
• Cure infermieristiche pre e post operatorie		21	
• Cure infermieristiche paziente con drenaggi e stomie		21	
• Cure infermieristiche paziente disturbi neurologici e trauma complesso			21
• Studio caso clinico chirurgia - neurologico			7
• Studio caso clinico chirurgia - fisiopatologia		4	

Modulo 7: Cure infermieristiche ostetricia e neonatologia

Modulo 7: 35 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia ginecologica		8	
• Fisiopatologia neonatologia		6	
• Cure infermieristiche ostetricia e neonatologia		21	

Modulo 8: Cure infermieristiche in pediatria

Modulo 8: 47 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia in chirurgia pediatrica		4	
• Fisiopatologia pediatrica del sistema cardio respiratorio		4	
• Fisiopatologia pediatrica del sistema nervoso		3	
• Fisiopatologia pediatrica del sistema delle malattie infettive		4	
• Cure infermieristiche al bambino		32	



Modulo 9: Cure infermieristiche in salute mentale

Modulo 9: 126 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Psicopatologia		60	
• Pedopsichiatria		18	
• Cure infermieristiche in psichiatria		40	
• Studio caso clinico psichiatria		8	

Modulo 10: Cure infermieristiche in oncologia

Modulo 10: 43 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Fisiopatologia oncologia	8		
• Cure infermieristiche paziente oncologico			28
• Studio caso clinico oncologia			7

Modulo 11: Cure infermieristiche palliative

Modulo 11: 43 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Cure palliative (A2)			43

Modulo 12: Anatomia e fisiologia

Modulo 12: 114 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• AF cellulare e tegumentario	6		
• AF immuno-ematologico	7		
• AF cardiaco	12	4	
• AF escretore/renale	4	7	
• AF digerente	12		
• AF locomotorio	13		
• AF nervoso	20		
• AF respiratorio	16		
• AF endocrino	9		
• AF apparato genitale maschile		4	

Modulo 13: Farmacologia

Modulo 13: 52 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Farmacologia introduzione	12		
• Farmacologia anti infettivi	2		
• Farmacologia respiratorio	2		
• Farmacologia cardiaco		4	
• Farmacologia digerente		2	
• Psicofarmacologia		4	
• Farmacologia endocrino	2		
• Farmacologia antidolorifici	2		
• Somministrazione terapia farmacologica	8		
• Cure infermieristiche gestione del dolore	14		

Modulo 14: Psicologia

Modulo 14: 80 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Psicologia	80		

Modulo 15: Antropologia

Modulo 15: 12 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Antropologia	12		

Modulo 16: Cure infermieristiche in urgenza

Modulo 16: 25 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Certificazione BLS – DEA (Heartsaver)		7	
• Valutazione clinica sistematica (VCS)		7	
• Farmacologia d'urgenza		11	

Modulo 17: Etica e diritto

Modulo 17: 38 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Etica e deontologia	8	16	7
• TT Etica e deontologia			7

Modulo 18: Cure infermieristiche in riabilitazione interdisciplinare

Modulo 18: 14 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Cure infermieristiche in riabilitazione interdisciplinare	7		7

5.2. PL2: Processo di comunicazione

Il processo in oggetto raggruppa gli insegnamenti e i dispositivi della formazione riguardanti i riferimenti concettuali e gli strumenti comunicativi necessari alla pratica professionale.

Queste metodologie possono essere considerate trasversali, toccano diversi ambiti quali, l'osservazione, la relazione, l'etica, la gestualità, l'implicazione personale negli atti professionali, lo sviluppo delle risorse personali e istituzionali.

Inoltre esplora gli elementi che costituiscono la costruzione di comportamenti e attitudini necessari all'accoglienza dell'altro nella sua diversità.

Moduli:

1. Accoglienza e orientamento formativo
2. Comunicazione e relazione professionale
3. Crisi, stress e conflitto
4. Interculturalità nelle cure

TEMATICHE SPECIFICHE PER MODULO

233 ORE

Modulo 1: Accoglienza e orientamento formativo

Modulo 1: 57 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Introduzione alla formazione	10	3	3
• Introduzione agli stage/informazione TTP	4	3	6
• Promozione della salute e benessere degli studenti	4	3	3
• Bilancio	3	6	3
• Informazioni esami diploma			2
• Introduzione al sistema informatico	2		
• Introduzione alla piattaforma	2		

Modulo 2: Comunicazione e relazione professionale

Modulo 2: 74 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Comunicazione e relazione d'aiuto	28	4	
• Approccio sistemico		11	
• TT comunicazione e relazione d'aiuto		7	
• TT atelier relazione d'aiuto			24

Modulo 3: Crisi, stress e conflitto

Modulo 3: 67 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Strategie di coping	10		
• Psicologia sociale e dei gruppi		12	
• Perdite e lutto		21	
• Gruppi d'incontro	9	9	6

Modulo 4: Interculturalità nelle cure

Modulo 4: 35 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Interculturalità	14	7	
• TT Interculturalità	7		
• TT Incontro e la comunicazione con altre culture			7

5.3. PL3: Management delle conoscenze

Il processo in oggetto raggruppa gli insegnamenti e dispositivi di formazione relativi al processo di formazione, nel senso che questo dominio dovrebbe permettere alla persona in formazione di acquisire degli strumenti che facilitano il suo apprendimento e la riflessione sulle trasformazioni che la formazione comporta sul piano professionale, personale e relazionale.

Moduli:

1. Costruzione dell'apprendimento
2. Sviluppo professionale e personale
3. Ricerca
4. Situazioni di sintesi
5. TTP

TEMATICHE SPECIFICHE PER MODULO

505 ORE

Modulo 1: Costruzione dell'apprendimento

Modulo 1: 24 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Teorie dell'apprendimento	14		
• Teorie dell'apprendimento - PBL	3		
• TT Teorie di apprendimento		7	

Modulo 2: Sviluppo personale e professionale

Modulo 2: 155 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Costruzione e aggiornamento portfolio delle competenze	4	3	6
• TT Costruzione portfolio delle competenze	4		
• TT Conoscenza di se	28		
• Storia della professione	10		
• Processo di professionalizzazione			15
• Progetto di apprendimento e sviluppo personale/progetto di classe	3	21	18
• Informatica	4	4	4
• Inglese	31		

Modulo 3: Ricerca

Modulo 3: 109 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Sociologia	21		
• Introduzione alla ricerca	8		
• Epidemiologia	7		
• EBN	14	10	
• Ricerca infermieristica		21	
• Metodologia LDD		28	

Modulo 4: Situazioni di sintesi

Modulo 4: 42 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• SS La persona anziana in un contesto di lungo degenza	7		
• SS La persona con comportamenti aggressivi		7	
• SS La presa a carico multidisciplinare		7	
• SS Il coinvolgimento emotivo dell'infermiere		7	
• SS La riabilitazione interdisciplinare			7
• SS L'alfabetizzazione sanitaria			7

Modulo 5: TTP

Modulo 5: 175 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Igiene / mobilizzazione	7		
• Parametri / Respirazione	7		
• Prelievi	7		
• Alimentazione / Idratazione	7		
• Eliminazione / Incontinenza	7		
• Medicazioni / Bendaggi	7		
• Farmaci	7		
• Aromaterapia	14		
• Assistenza infermieristica perioperatoria		21	
• Gestione stomie		21	
• Gestione paziente con problematiche cardiologiche complesse			14
• Gestione paziente con problematiche respiratorie complesse			14
• Gestione infermieristica della complessità in psichiatria			7
• Gestione infermieristica della complessità in oncologia			7
• Gestione infermieristica della complessità in nefrologia			7
• Salute pubblica			14
• Ruolo Infermieristico nella diagnostica Point of care testing (PoCT)		7	

5.4. PL4: Processo organizzativo

Il processo in oggetto raggruppa gli insegnamenti e dispositivi della formazione riguardanti i riferimenti organizzativi, legislativi, storico e filosofici alla base della professione infermieristica. In particolare l'unità uno propone dei contenuti che permettono alla persona in formazione di riflettere sulla professione infermieristica inserita in più ampi contesti organizzati.

Moduli:

1. L'organizzazione del mondo del lavoro e del sistema sociosanitario
2. L'organizzazione della professione
3. La qualità in ambito sociosanitario

TEMATICHE SPECIFICHE PER MODULO

81 ORE

Modulo 1: L'organizzazione del mondo del lavoro e del sistema sociosanitario

Modulo 1: 34 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Legislazione e organizzazione sociosanitaria	7		4
• Economia Sanitaria		21	
• Presentazione associazioni professionali	1		
• Presentazione Post diploma			3
• Presentazione associazioni di categoria			2
• Contratti di lavoro			3
• Dossier di candidatura			3

Modulo 2: Organizzazione della professione

Modulo 2: 21 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Modelli organizzativi della professione			14
• TT Dinamiche di gruppo e leadership			7

Modulo 3: La qualità in ambito sociosanitario

Modulo 3: 16 ore

	1° anno	2° anno	3° anno
• Gestione dei sistemi di qualità			16

6. Il sistema valutativo

Il Regolamento degli studi della Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche del 22 luglio 2016 (in seguito regolamento), contempla all'art 10 la procedura di valutazione delle competenze acquisite dalla persona in formazione.

6.1. Descrizione del sistema di valutazione

Considerato che il programma di formazione si basa sullo sviluppo di competenze che lo studente deve raggiungere, i principi della valutazione si fondano sullo stesso sistema.; per la valutazione sommativa viene inoltre definita la seguente scala di valutazione:

- A:** ottimo
- B:** molto buono
- C:** buono
- D:** soddisfacente
- E:** sufficiente
- F:** insufficiente

6.2. Piano delle valutazioni sommative

L'insieme delle valutazioni sommative valuta sull'arco dei tre anni di formazione la totalità dei processi lavorativi come descritti nel piano quadro d'insegnamento.

1° anno
<p>Cinque valutazioni scritte in aula:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anatomia - Modulo 12 2. Fisiopatologia: Modulo 2 - Modulo 5 – Modulo 6 3. Psicologia - Modulo 14 4. Cure infermieristiche 1 5. Cure infermieristiche 2
<p>Teorie dell'assistenza infermieristica - Modulo 1</p> <p>Valutazione scritta – analisi di situazione infermieristica in stage</p>
<p>Rapporto di formazione pratica</p>
2° anno
<p>Quattro valutazioni scritte in aula:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fisiopatologia: Modulo 5 - Modulo 6 2. Cure infermieristiche 1 3. Cure infermieristiche 2 4. Psicopatologia - Modulo 9
<p>Modulo 1 Teorie dell'assistenza infermieristica</p> <p>Valutazione scritta – analisi di situazione infermieristica in stage</p>
<p>Rapporto di formazione pratica</p>



3° anno

Valutazione orale intermedia - Cure infermieristiche

- Modulo 3 Cure infermieristiche in salute pubblica
- Modulo 4 Cure infermieristiche in geriatria
- Modulo 5 Cure infermieristiche in medicina
- Modulo 6 Cure infermieristiche in chirurgia
- Modulo 9 Cure infermieristiche in salute mentale
- Modulo 10 Cure infermieristiche in oncologia

- Rapporto di formazione pratica

3° anno Qualificazione conclusiva

Valutazione finale prevista dal Piano quadro d'insegnamento per l'ottenimento del diploma:

- Lavoro di diploma
- Esame orale
- Rapporto di formazione pratica



7. Bibliografia

- Albanese O., Doudin P.A., *Metacognizione e apprendimento*, Milano, Franco Angeli, 1995
- Allal L., *Evaluation pédagogique: régulation des processus de formation*, Fascicule 1 éd. Genève
- Allal L., Cardinet J., Perrenoud Ph., *L'évaluation formative dans un enseignement différencié*, Ed Peter Lang, Bern 1981
- Astolfi J.P., *L'erreur, outil pour enseigner*, ESF, Paris, 1997
- Bachelard G., *La formation de l'esprit scientifique*, Librairie philosophique, J. Vrin, Paris 1983.
- Blandino G., Granieri B., *La disponibilità ad apprendere*, Cortina, Milano, 1995
- Bruscazioni M., *La gestione dei processi nella riformulazione degli adulti*, Milano, Franco Angeli, 1991
- Calamandrei C., *L'assistenza infermieristica, storia, teoria, metodi*, La nuova Italia scientifica, Roma 1993
- De La Garanderie A., *I profili cognitivi*, La nuova Italia scientifica, Roma, 1989
- Demetrio D., *L'età adulta*, La nuova Italia scientifica, Roma, 1990
- Demetrio D., *Manuale d'educazione degli adulti*, Laterza, Milano, 1996
- Develay M., *De l'apprentissage à l'enseignement*, ESF, Paris, 1996
- Develay M., *Donner du sens à l'école ESF*, Paris, 1996
- Doise W., Mugny, G., *Le développement social de l'intelligence*, Interédition, 1981
- Doudin P.A. e Martin D. *De l'intérêt de l'approche métacognitive en pédagogie*, CVRP, Lausanne, 1992
- Giordan A., De Vecchi G., *Les origines du savoir: des conceptions des apprenants aux concepts scientifiques*, Delachaux et Niestlé, Lausanne 1987.
- Hardji Ch., *L'évaluation, règle du jeu: des intentions aux outils*, ESF, Paris 1992
- Knowles M., *Quando l'adulto impara*, Angeli, Milano, 1993
- Le Boterf G., *De la compétence à la navigation professionnelles*, Les éditions d'organisation, Paris, 1997
- Liverta Sempio O., Vygotskij, Piaget, Bruner: *Concezione dello sviluppo*, Cortina, Milano, 1998
- Mangeat M. e Merieu Ph., *La métacognition, une aide au travail des élèves*, ESF, Paris 1997
- Meirieu Ph., *Imparare.....ma come?*, Cappelli, Bologna, 1990
- Mucchielli R., *Les méthodes actives dans la pédagogie des adultes*, Paris, ESF, 1993
- Piaget J., *Où va l'éducation*, Denoel-Gauthier, Paris 1988
- Perrenoud, P., *Dix nouvelles compétences pour enseigner*, ESF, Paris, 1999
- Quaglino G.P., *Fare formazione*, Il Mulino, Bologna, 1985
- Reboul O., *Les valeurs de l'éducation*, Colin, Paris, 1992
- Rogers C., *Libertà nell'apprendere*, Giunti, Firenze, 1973
- Sasso L., *Problem-Based Learning per le professioni sanitarie*, Mc Graw-Hill, Milano, 2007
- Schön D., *Le praticien réflexif. À la recherche du savoir caché dans l'agir professionnel*, Les Éditions Logiques, Montréal, 1994
- Stroombats M., *Savoir-faire et compétences au travail*, Ed. de l'Université, Bruxelles, 1993